

SURVEY

Una survey per fotografare la giovane diabetologia in Italia

A survey to photograph Italy's young diabetology

Sara Colarusso¹, Elisabetta Salutini², Silvia Burlina³, Umberto Goglia⁴, Alessandro Mattina⁵, Ida Fabrizia Pastore⁶, Emanuela Zarra⁷, Diego Carleo⁸

¹ Specialista ambulatoriale Endocrinologia, Asl Benevento. ² Dirigente medico, SOS Diabetologia, Ospedale San Jacopo, Pistoia, Asl Toscana Centro. ³ Specialista ambulatoriale, ULSS6 Euganea Padova-ULSS8 Berica Vicenza. ⁴ Specialista ambulatoriale Diabetologia, Asl Cuneo1. ⁵ Dirigente medico, Medicina Interna, Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad alta specializzazione, Palermo. ⁶ Dirigente medico, UO Malattie Endocrine e Diabetologia, ASST Fatebenefratelli-Sacco, Milano. ⁷ Dirigente medico, UO Medicina Indirizzio metabolico e diabetologico, ASST degli Spedali Civili, Brescia. ⁸ Specialista ambulatoriale Diabetologia, Asl Napoli2Nord.

Corresponding author: scolarusso17@gmail.com



OPEN
ACCESS



PEER-
REVIEWED

*Il giovane cammina più veloce dell'anziano
ma l'anziano conosce la strada*

Abstract

The AMD Youth National Group conducted a survey in January 2020 addressed to young diabetologists under 45 years, in order to obtain a snapshot of the next generation of diabetes specialist.

The survey, which started on January 15, 2020 via email (Google Forms), included 23 questions, divided into sections: personal data collection, gender/training, work context (type of contract, workplace, main activity), critical issues/needs, relations with medical-scientific societies, use of social channels, degree of motivation.

Among the 259 young diabetologists who participated in the survey (age: 55% 30-40, 27% 40-45, 8% <30) there was a significant difference in gender with a prevalence of women (64%).

The predominant specialization indicated was endocrinology (~ 71%); about 45% of young Italian diabetologists work with an addiction contract, 25% as a freelancer and about 17% in agreement with the National Health System as a local outpatient specialist. In 73% of cases the type of activity carried out is mainly/exclusively outpatient, 54% mainly carries out diabetes, 42% also endocrinological.

Through a numerical grading scale (score from 1 to 4) the major critical issues indicated are: the work organization, the lack of the diabetes team, the impossibility of prescribing drugs requiring a therapeutic plan except with a public employment contract, physical spaces of work structures.

Among the main needs identified, the implementation of professional training (73%) came first. The areas of greatest interest are: innovative

Citation Colarusso S, Salutini E, Burlina S, Goglia U, Mattina A, Pastore IF, Zarra E, Carleo D. Una survey per fotografare la giovane diabetologia in Italia. JAMD 24:288-294, 2021.
DOI 10.36171/Jamd21.24.4.9

Editor Luca Monge, Associazione Medici Diabetologi, Italy

Received December, 2021

Accepted December, 2021

Published February, 2022

Copyright © 2021 Colarusso et al. This is an open access article edited by [AMD](#), published by [Idelson Gnocchi](#), distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](#), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement All relevant data are within the paper and its supporting Information files.

Funding The Author received no specific funding for this work.

Competing interest The Author declares no competing interests.

therapies, technologies, diabetes and pregnancy, telemedicine, therapeutic education.

Eighty percent of young diabetologists expressed a high level of motivation to be involved in associative initiatives thanks to the birth of the national AMD Youth Group.

The strong motivation of young diabetologists represents an excellent basis and starting point for fostering collaboration between current and future management classes, preparing together professional growth and training paths in line with knowledge, know-how and know-being.

KEY WORDS young diabetologist; work setting; training needs; motivation.

Riassunto

Il Gruppo Nazionale Giovani AMD ha condotto nel Gennaio 2020 una survey rivolta a giovani diabetologi under 45, al fine di ottenere un'istantanea della next generation diabetologica.

La survey, partita il 15 gennaio 2020 via mail (Google Moduli), ha incluso 23 quesiti, suddivisi per sezioni: raccolta dati anagrafici, genere/formazione, contesto lavorativo (tipologia di contratto, sede lavorativa, attività prevalente), criticità/esigenze, rapporti con le società medicoscientifiche, utilizzo dei canali social, grado di motivazione.

Fra i 259 giovani diabetologi che hanno partecipato alla survey (età: 55% 30-40, 27% 40-45, 8% <30) notevole è stata la differenza di genere con prevalenza del sesso femminile (64%).

La predominante specializzazione indicata è l'endocrinologia (~71%); circa il 45% dei giovani diabetologi italiani lavora con un contratto di dipendenza, il 25% come libero professionista e circa il 17% in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale come specialista ambulatoriale territoriale. Nel 73% dei casi il tipo di attività svolta è prevalentemente/esclusivamente ambulatoriale, il 54% la svolge in prevalente ambito diabetologico, il 42% anche endocrinologico.

Tramite una scala di grading numerico (punteggio da 1 a 4) le maggiori criticità indicate sono: l'organizzazione lavorativa, la mancanza del team diabetologico, l'impossibilità di prescrivere farmaci richiedenti un piano terapeutico se non con un contratto di lavoro pubblico, gli spazi fisici delle strutture lavorative.

Fra le principali esigenze rilevate al primo posto l'implementazione della formazione professionale

(73%). Le aree di maggior interesse sono: terapie innovative, tecnologie, diabete e gravidanza, telemedicina, educazione terapeutica.

L'80% dei giovani diabetologi ha espresso un alto livello di motivazione ad essere coinvolti in iniziative associative grazie alla nascita del Gruppo Nazionale Giovani AMD.

La forte motivazione dei giovani diabetologi rappresenta un'ottima base e punto di partenza per favorire una collaborazione fra le classi dirigenziali attuali e future, approntando insieme dei percorsi di crescita e formazione professionali in linea con il sapere, saper fare e saper essere.

PAROLE CHIAVE giovane diabetologo; setting lavorativo; bisogni formativi; motivazione.

Introduzione

Il Gruppo Nazionale Giovani AMD rappresenta un nuovo gruppo di lavoro nato all'inizio del 2020 per volontà e su proposta del CDN AMD, con l'obiettivo di promuovere la formazione di giovani diabetologi sia sul piano scientifico che su quello clinico, gestionale e manageriale nell'ottica di favorire la crescita professionale della futura classe di diabetologi.

Nel mese di Gennaio 2020 è stato effettuato un censimento dei diabetologi under 45 iscritti all'AMD in seguito al quale il Gruppo Nazionale Giovani AMD ha lanciato una survey per ottenere una fotografia della realtà diabetologica giovanile incardinata nel contesto di AMD.

La survey è pertanto nata con l'obiettivo di "descrivere" il giovane diabetologo, valutandone i percorsi formativi, indagando i setting di svolgimento dell'attività professionale, le esigenze e criticità, i bisogni soddisfatti, i rapporti con le società scientifiche e soprattutto la motivazione dei giovani diabetologi. Questo ci ha permesso di comprendere quale sia il punto di partenza della next generation diabetologica, individuarne i punti di forza e le aree di miglioramento per poter orientare in maniera efficace e produttiva le attività da programmare e implementare.

Metodi e risultati

La survey è stata indirizzata a diabetologi under 45, ed è stata condotta via e-mail attraverso la piattaforma Google Moduli con il supporto di Infomedica; partita il 15 gennaio 2020 si è conclusa nell'arco di 10 gg con un'alta partecipazione. I 23 quesiti sotto-

posti ai colleghi erano strutturati come domande a risposta multipla o con scale di valutazione e suddivisi per sezioni: raccolta dati anagrafici, di genere e di formazione; contesto lavorativo (tipologia di contratto, sede lavorativa, struttura, attività prevalente), criticità/esigenze, rapporti con le società medico scientifiche, utilizzo dei canali social, grado di motivazione.

Dati anagrafici, genere, formazione

Sono stati 259 i giovani diabetologi che hanno partecipato alla survey, di cui il 55% di età compresa fra i 30 e i 40 anni, il 27% fra 40-45 anni e solo l'8% di età inferiore ai 30 anni (Figura 1).

La differenza di genere è stata notevole con prevalenza del sesso femminile per il 64% dei partecipanti.

1. Età: 259 risposte

Classi di età	Percentuale	NR. Risposte
da 25 a 30 anni	8,49	22
da 31 a 35 anni	35,14	91
da 36 a 40 anni	28,96	75
da 41 a 45 anni	27,41	71
Totale	100,00	259

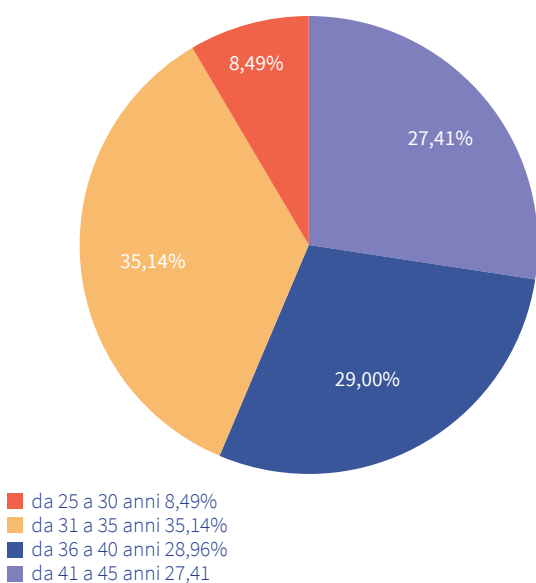


Figura 1 | Distribuzione anagrafica dei partecipanti alla survey.

La specializzazione più frequentemente indicata nel campo della formazione è l'endocrinologia (quasi il 71%), seguita dalla medicina interna con il 20% e quote minori fra geriatria e scienze dell'alimentazione (Figura 2).

Setting lavorativo

Circa il 45% dei giovani diabetologi italiani lavora con un contratto di dipendenza, mentre il 25% come libero professionista e circa il 17% in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale come specialista ambulatoriale territoriale. Ha partecipato alla survey anche un numero ristretto di specializzandi, dottorandi, e specialisti senza attuale occupazione lavorativa (9%) (Figura 3). Solo il 4% dei partecipanti ricopre il ruolo di ricercatore.

Le sedi lavorative sono così distribuite: il 42% lavora in ambiente ospedaliero, il 36% nei servizi ambulatoriali territoriali, il 16% in clinica universitaria, il 13% in strutture private e il 9% in strutture convenzionate.

Il 54% dei soci AMD under 45 svolge prevalentemente attività in ambito diabetologico, il 42% sia diabetologico che endocrinologico, il rimanente 4% solo endocrinologico. Nel 73% dei casi il tipo di attività svolta è prevalentemente o esclusivamente ambulatoriale sia a livello ospedaliero che territoriale.

Più del 50% dei medici che ha risposto alla survey non esercita la propria attività diabetologica in ambulatori dedicati; chi altresì svolge ambulatori dedicati ha indicato le seguenti attività ultraspecialistiche: diabete in gravidanza (36%), tecnologie (32%), piede diabetico (19%), diabete nell'età di transizione (11%).

Nell'ambito delle funzioni precipue del diabetologo emerge come poco più della metà dei giovani diabetologi (56%) può prescrivere microinfusori/CGM per il diabete.

Per quanto riguarda l'ambito della ricerca, il 49% dei partecipanti non svolge ricerca clinica, mentre il 42% vi dedica meno del 50% del proprio tempo.

Criticità /esigenze

Tramite una scala di grading numerico (punteggio da 1 a 4 in ordine di importanza) è stato chiesto ai giovani diabetologi di indicare le maggiori criticità secondo la propria esperienza clinica. La survey ha identificato le principali criticità: l'organizzazione

3. Tipo di specializzazione e/o dottorato: 259 risposte

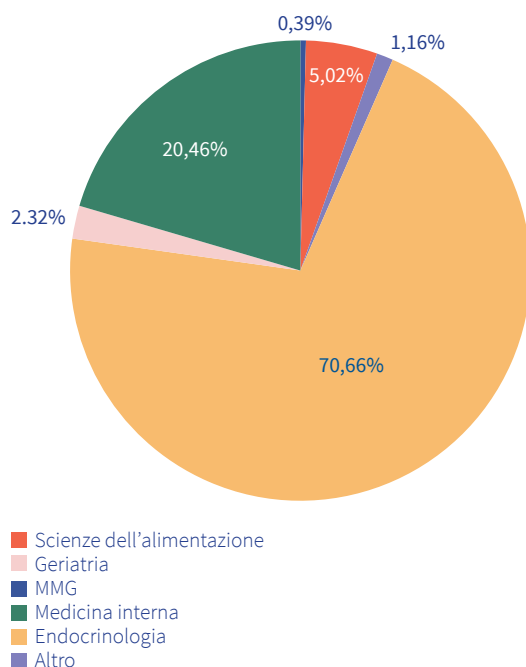


Figura 2 | Aree formative dei giovani diabetologi italiani.

4. Qual è la tua attuale posizione lavorativa? 259 risposte

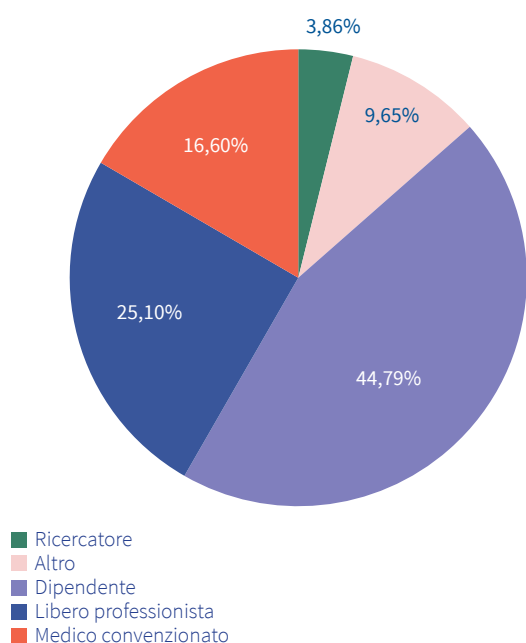


Figura 3 | Setting lavorativo dei giovani diabetologi.

lavorativa (intesa come numero di persone valutate per ora al giorno), la mancanza del team diabetologico, l'impossibilità di prescrivere farmaci richiedenti un piano terapeutico se non con un contratto di lavoro pubblico e infine gli spazi fisici delle strutture lavorative (Figura 4).

Alla domanda su quali siano le principali esigenze, l'implementazione della formazione professionale è stata la prima necessità indicata dai partecipanti (73%), a seguire la stabilizzazione contrattuale (46%), la partecipazione a convegni e congressi nazionali/internazionali (35%) e infine l'aumento della retribuzione (16%).

Fabbisogni formativi

Due terzi dei giovani diabetologi (65%) riconosce nelle società scientifiche organi in grado di poter offrire supporto per il proprio percorso di crescita e aggiornamento professionale e questo rappresenta a nostro parere un buon punto di partenza, espressione di quanto viene riconosciuto alla nostra società in termini di valore scientifico, associativo, formativo e comunicazionale.

Infatti alla domanda "perché ti sei iscritto" il 58% dei giovani colleghi ha fornito come motivazione "la promozione dell'aggiornamento professionale".

D'altro canto, è emerso dall'indagine che in questi anni solo il 35% dei colleghi si è sentito rappresentato e supportato dalle associazioni mentre il 50% solo in parte. Questo deve costituire uno spunto di riflessione per individuare assieme ai giovani le aree di criticità su cui lavorare e collaborare per migliorare i canali e gli strumenti disponibili.

Come vorrebbero essere supportati i giovani colleghi?

Fra le risposte fornite è prevalente la scelta della formazione sul campo (67%), a seguire la formazione di network fra colleghi (66%) e sostegno nei progetti di ricerca (29%).

Le aree di maggior interesse della diabetologia clinica sono risultate essere le seguenti: terapie innovative, tecnologie, diabete e gravidanza, telemedicina, educazione terapeutica (Figura 5).

Invece le aree tematiche di attività formativa e professionale verso cui è stato manifestato maggior interesse sono state la *health technology*, l'*evidence*

11. Secondo la tua esperienza clinica, qual è la criticità/problematica maggiore nell'attività professionale?
(dare un punteggio da 1 a 4 in ordine di importanza)

259 risposte

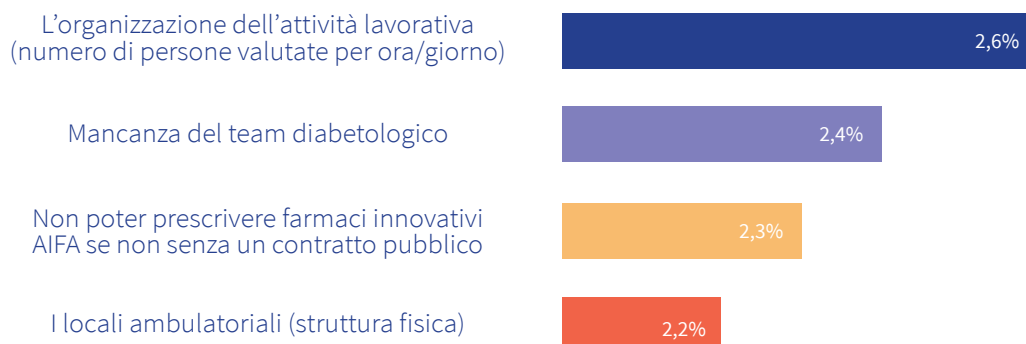


Figura 4 | La criticità dell'attività professionale segnalate dai giovani diabetologi.

based medicine (EBM), l'intelligenza artificiale, i big data, il *machine learning*, l'*health management*, la *narrative based medicine* (NBM).

Le iniziative alle quali sarebbero più interessati i giovani colleghi sono le seguenti: corsi di formazione sul campo (79%), corsi tradizionali con tutor esperti (63%), confronto su piattaforme online o social (47%), webinar (45%), corsi di approfondimento di ricerca clinica, interpretazione di un testo scientifico, biostatistica e progetti di ricerca (34%).

La survey ha indagato quali canali social sono ritenuti più utili e queste sono state le principali ri-

sposte: Facebook(65%), Linkedin (32%), Instagram (27%), Twitter (12%).

Motivazione

L'importante aspetto della motivazione è stato indagato con la domanda conclusiva della survey il cui risultato è di grande rilevanza. L'80% dei giovani diabetologi ha espresso un alto livello di motivazione ad essere coinvolti in iniziative associative grazie alla nascita del gruppo nazionale giovani AMD e la

17. Quali aree prediligi della diabetologia clinica?

(possibili max 3 risposte)

259 risposte



Figura 5 | Le aree di maggiore interesse della diabetologia clinica.

presentazione di un programma con obiettivi specifici per i giovani diabetologi.

Discussione

La survey ci ha restituito una fotografia della attuale realtà diabetologica giovanile di AMD. Soddisfacente è stata innanzitutto l'alta partecipazione, in quanto segnale di un coinvolgimento capillare dei diversi territori e in particolare un dato che merita di essere sottolineato è quello relativo all'alta adesione di colleghe donne. In un'indagine condotta nel 2017 dalla Japan Diabetes Society sulle condizioni di lavoro e prospettive future di carriera dei nostri colleghi nipponici⁽¹⁾, la percentuale di medici donna di età compresa tra 30 e 49 anni era del 30-37% rispetto al 64% di responder di sesso femminile della nostra survey. Questo è certamente legato ad un crescente numero di donne che scelgono la facoltà di medicina ma dimostra anche un comune desiderio di partecipazione ed accrescimento professionale.

È inoltre emerso come la gran parte dei giovani colleghi sia di estrazione endocrinologica ma operante per più della metà in ambito diabetologico e interessata ad un percorso di crescita e formazione attivo se supportati da società scientifiche che si occupino di diabete quali AMD.

Fra le maggiori criticità evidenziate spicca la gestione organizzativa sanitaria dei differenti setting ambulatoriali così come la mancanza di un team diabetologico; entrambi gli aspetti rispecchiano tuttora la reale necessità di fare dei concreti passi in avanti nella sfera più propriamente gestionale della malattia diabetica e nel migliorare le competenze di interlocuzione con i decisori istituzionali della sanità al fine di contribuire produttivamente ed efficacemente ad un rinnovamento del management sanitario del diabete che presenta multiple carenze e disparità sul territorio nazionale.

I giovani colleghi mostrano un prevalente interesse per la formazione professionale, molto più che per la stabilizzazione contrattuale: questo costituisce un elemento decisamente favorevole e indicativo del fondato livello di motivazione. Formazione professionale da svolgere altresì in forme varie, sia con formazione sul campo con esperti, sia avvalendosi di strumenti tecnologici,

creando network di confronto con i colleghi, utilizzando i canali social o anche attraverso corsi di approfondimento in remoto.

Il Gruppo Giovani AMD è nato in un momento di emergenza pandemica che ha posto ostacoli, difficoltà gestionali e un carico di lavoro più intenso per molti colleghi. Ciononostante la survey sembra aver premiato l'impegno del gruppo con un entusiasmante coinvolgimento a cascata in tutte le regioni del Paese e una manifestazione di interessi e condivisione di obiettivi che ha confermato un elevato livello di motivazione fra i giovani colleghi.

Le aree di maggior interesse sono risultate in linea con i settori innovativi, che necessitano di un'implementazione più radicale come le nuove tecnologie, la telemedicina, l'analisi e l'interpretazione dei big data tramite l'intelligenza artificiale così come gli aspetti clinici legati alle nuove terapie e a nuove forme di realizzazione e condivisione delle evidenze scientifiche.

La forte motivazione dei giovani diabetologi rappresenta un'ottima base e punto di partenza per favorire una collaborazione fra le classi dirigenziali attuali e future, tenendo conto di quelle che sono le effettive aree da migliorare, le reali carenze ed esigenze e approntando insieme dei percorsi di crescita e formazione professionali disegnati ad hoc. Del resto, già in altri Paesi, l'esigenza di formazione dei giovani colleghi per l'acquisizione di un'adeguata expertise, è emersa come un bisogno fondamentale per garantire un'adeguata assistenza diabetologica in futuro⁽²⁾; esigenza evidentemente condivisa dai colleghi italiani, specialmente dopo la riforma delle scuole di specializzazione.

I continui cambiamenti socioeconomici e politici e le rapide trasformazioni di un mondo sempre più digitale rendono necessario mantenere alto il livello di attenzione verso il futuro e stare al passo con l'innovazione in tutti gli ambiti e con i fabbisogni della realtà in cui viviamo, operiamo, lavoriamo. Solo così, attraverso canali di ascolto e comunicazione, è possibile creare delle reti professionali efficaci ed efficienti.

D'altronde lo sfaccettato ruolo del diabetologo, di volta in volta specialista, educatore, team leader, necessita di una serie di capacità tecniche, organizzative, relazionali e manageriali che rendono sfidante e soprattutto appagante questo "mestiere"⁽³⁾.

In quest'ottica il grande lavoro iniziato da AMD con il percorso di certificazione delle competenze, l'attuazione di collaborazioni più forti con altre società scientifiche, lo stimolo innovativo sia in ambito terapeutico che tecnologico e assistenziale, può solo essere avvantaggiato dal pieno coinvolgimento di una classe di giovani professionisti motivata, stimolata, pronta a proseguire il proprio percorso di crescita professionale con il valido supporto dei "senior" in un clima di collaborazione, condivisione e innovazione.

Bibliografia

1. Naruse K, Abiko A, Nakayama H, Tanaka N et al. The work style and living condition survey of diabetologists and the expectations for the Japan Diabetes Society: results of questionnaires about the current state and the future prospect of their carrier in 2017. *Diabetol Int* 11:299-308, 2020.
2. Macleod K, Carter M, Asprey A, Britten N et al. A review of the job satisfaction and current practice of consultant diabetologists in England--barriers and successes. *Diabet Med.* 24:946-54, 2007.
3. Holt RIG. The current and future roles of the consultant diabetologist. *Diabet Med.* 24:929-30, 2007.